

TI_GERICHTE 12.1996.110 vom 3. Dezember 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-12-03, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1996.110

FR: TI_GERICHTE 12.1996.110 du 3 décembre 1996

IT: TI_GERICHTE 12.1996.110 del 3 dicembre 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

giugno 1994 in re R./IPE Inc.) oppure ancora se hanno per oggetto l'applicazione dell'art. 29 CIA- non è tuttavia data la facoltà di inoltrare immediatamente un ricorso per nullità: quanto deciso nel giudizio preliminare, ad ogni buon conto, potrà comunque essere impugnato al momento dell'emanazione del lodo finale (Rüede/Hadenfeldt , op. cit., p. 288 e p. 332 in relazione con p. 287; Hinderling , Probleme der privaten Schiedsgerichtsbarkeit, in: SJZ 1979 p. 329). Ne discende che la mancata impugnazione del decreto 24 aprile 1989 non ha alcuna influenza sulla facoltà di eccepire in questa sede la carenza di legittimazione passiva di _____ ed in particolare non comporta l'irricevibilità del ricorso per nullità che qui ci occupa.

E. 2

Il ricorso per nullità nei confronti di un lodo arbitrale è un rimedio di carattere straordinario che, come la cassazione, è proponibile solo ed in quanto sia dimostrata la ricorrenza degli estremi di uno o più motivi previsti dalla legge (per tante: IICCA 28 aprile 1993 in re P./C.; Guldener , Das schweizerische Zivilprozessrecht, 3. ed., p. 614; Habscheid , Droit judiciaire privé suisse, p. 524). In particolare a questa Corte compete l'obbligo di esaminare se il giudizio del tribunale arbitrale sia inficiato d'arbitrio siccome fondato su accertamenti di fatto palesemente in contrasto con gli atti e le risultanze processuali o perché contenente una manifesta violazione del diritto o dei termini di equità (art. 36 litt. f CIA; Rep . 1985, p. 149; Jolidon , Commentaire du Concordat suisse sur l'arbitrage, Berna 1984, n. 93-95 ad art. 36 CIA; Rüede/Hadenfeldt , op. cit., p. 345 e segg.). A queste tre forme di arbitrio previste dal Concordato sull'arbitrato trova applicazione la giurisprudenza sviluppata in margine all'art. 4 Cost. (DTF 103 Ia 359, 105 Ib 436, 115 II 103): per costante giurisprudenza del Tribunale federale una decisione è arbitraria quando viola gravemente una norma o un principio giuridico chiaro ed indiscusso o quando contrasta in modo intollerabile con il sentimento della giustizia e dell'equità; arbitrio e violazione della legge non vanno però confusi; per essere definita come arbitraria tale violazione dev'essere manifesta e riconosciuta (o riconoscibile) a prima vista; l'arbitrio non può in particolare essere ravvisato già nella circostanza che un'altra soluzione sarebbe immaginabile o persino preferibile (Wehrli , Rechtsprechung zum Schweizerischen Konkordat über die Schiedsgerichtsbarkeit, Zurigo 1985, p. 36); è perciò doveroso scostarsi da questa scelta solamente se simile soluzione appare insostenibile, in palese contraddizione con la situazione effettiva, non sorretta da una ragione oggettiva e lesiva di un diritto certo (DTF 121 I 114 cons. 3a; 119 Ia 32 cons. 3, 119 Ia 117 cons. a; IICCA

E. 7

giugno 1996 in re M. e N./B., 17 settembre 1996 in re C./M. SA). Alla luce dei suddetti principi questa Camera non deve discostarsi dalla decisione querelata a meno che essa appaia insostenibile. La stessa non è inoltre tenuta a riesaminare tutta la fattispecie in tutte le direzioni (Wehrli , op. cit., p. 45); in concreto è sufficiente che si limiti ad analizzare le singole censure mosse al lodo arbitrale dal ricorrente (sentenze ICCA citate). 3. Punto centrale del gravame è la questione a sapere quale sia la portata giuridica dell'impegno che _____ ha sottoscritto in calce agli accordi, ove egli in buona sostanza dichiarava di intervenire nei contratti tra _____ ed _____ "per garanzia e co-responsabilità".

3.1 Nel querelato giudizio il tribunale arbitrale ha dapprima esaminato se _____ non potesse essere considerato fideiussore di _____ scartando tuttavia tale eventualità, in quanto mentre l'impegno del fideiussore è esclusivamente quello di pagare al creditore principale una determinata somma in denaro nel caso in cui il debitore principale non abbia adempiuto correttamente -il che implica che il debito principale sia un debito in denaro o comunque valutabile in denaro-, nel caso concreto l'impegno di _____ appariva per contro andare ben oltre la semplice prestazione di una somma di denaro, peraltro neppure menzionata. Il collegio arbitrale ha quindi accertato che _____ -e non _____ - era il perno dell'intera operazione e che i due contratti vennero stipulati in considerazione della sua persona (si vedano in particolare le aggiunte in calce ai contratti relative ai punti 15 lett. g), tant'è che da un lato il suo precedente patrocinatore aveva affermato a più riprese che _____ era stata costituita al solo scopo di farvi appoggiare l'operazione con _____ -fatto questo confermato dal doc. N3, dal quale risulta che _____ venne costituita nella terza decade di luglio 1986- e che dall'altro _____ già in precedenza operava sotto la denominazione di una ditta _____ che a lui indubbiamente faceva capo, che _____ venne inoltre costituita solo successivamente e che infine nei contratti con _____ egli si era dichiarato l'azionista unico di _____: in tali circostanze, il tribunale ha ritenuto che l'impegno di _____ doveva essere considerato una vera e propria dichiarazione di costituzione quale condebitore solidale, per tutti gli impegni di _____ verso _____, tesi quest'ultima che si sposava perfettamente con quella circa l'esistenza di una società semplice tra _____ e _____. 3.2 Il ricorrente, richiamandosi alla giurisprudenza del Tribunale federale (DTF 111 II 276 e segg., 113 II 435 e segg.), ripropone la tesi circa l'esistenza nel caso di specie di una fideiussione (che sarebbe nulla per il mancato ossequio delle formalità di legge, art. 493 cpv. 1 e 2 CO), contestando quella circa un'assunzione cumulativa di debito, che -a suo dire- sarebbe già esclusa per il chiaro carattere accessorio dell'impegno assunto. 3.3 La dottrina e la giurisprudenza hanno da tempo riconosciuto la difficoltà nello stabilire se una determinata pattuizione costituisca una semplice garanzia, una fideiussione o un'assunzione cumulativa di debito. Non essendo evidente optare per l'una o l'altra delle 3 varianti -e non essendo per altro nemmeno determinante le espressioni utilizzate dalle parti (art. 18 CO)- tale questione impone spesso di dover interpretare l'accordo in base al principio dell'affidamento (Honsell/Vogt/Wiegand , Kommentar zum schweizerischen Privatrecht, OR I, 2. ed. Basilea 1996, N. 24 e 32 ad art. 111 CO; Gauch/Schluemp , Schweizerisches Obligationenrecht - Allgemeiner Teil, 6. ed., Zurigo 1995, N. 4082; ICCA 21 dicembre 1993 in re I./B.): in definitiva, determinante per stabilire l'esatta qualificazione giuridica dell'accordo è unicamente lo scopo economico e giuridico che viene perseguito con quell'impegno (Honsell/Vogt/Wiegand , op. cit., N. 32 ad art. 111 CO; DTF 81 II 525 e seg.). Nel caso di specie, oltre al tenore letterale dell'accordo -ove si parla di un impegno di

_____ di intervenire nei contratti “per garanzia e co-responsabilità”-, per l’interpretazione dello stesso vanno tenute presenti le seguenti circostanze: innanzitutto va ricordato che _____ era da tempo addentro nella gestione di prodotti di moda a livello internazionale (cfr. testi _____ p. 1, _____ p. 2, _____ p. 1 e 2); che le trattative con la stilista _____ prima e con _____ poi vennero promosse (cfr. doc. 2 e 3, ove egli risulta espressamente come “promotore”) e condotte da _____ personalmente (cfr. doc. 6, 7 p. 3, S1, T1, V1; teste _____) e non da _____; che quest’ultima venne fondata in un secondo momento (la sua iscrizione a RC risale al _____, cfr. doc. N3) ed al solo scopo di farvi appoggiare questo contratto; che _____ era indubbiamente parte del gruppo facente capo ad _____ (cfr. doc. V1, A2), il quale infatti ne deteneva l’intero pacchetto azionario, per cui in pratica egli avrebbe goduto della totalità dei proventi ricavati dall’affare; che _____, in quanto società neo-costituita e con un capitale sociale di soli fr. 50’000.- (doc. N3), non poteva da sola garantire alla controparte la necessaria credibilità e solidità finanziaria; che già a quel momento era chiaro alle parti che la gestione effettiva dei contratti con _____ sarebbe stata curata dallo stesso _____, gli organi di _____ non essendo assolutamente cognitivi della politica di diffusione e di gestione di prodotti di moda; che, in effetti, _____, ancor prima di diventare presidente del consiglio di amministrazione di _____ (ciò che avvenne l’8 luglio 1987, doc. N3) già curava personalmente (usando, tra l’altro, la carta intestata di _____: cfr. doc. 7 p. 2, doc. 8) i rapporti con i futuri clienti e con _____ (doc. G3, H3). Tutto quanto precede, porta chiaramente a concludere che _____ con la sottoscrizione della dichiarazione menzionata non mirava semplicemente ad assicurare come garante l’adempimento dei contratti da parte di _____ (Honsell/Vogt/Wiegand , op. cit., ibidem; DTF 111 II 278), ma perseguiva nell’affare un interesse proprio, facilmente riconoscibile alla controparte (il che è comunque (ancora) solo un semplice indizio dell’esistenza di un’assunzione cumulativa di debito: DTF 81 II 526, 42 II 264); essendo tuttavia lo stesso oltremodo diretto ed assumendo in concreto una notevole importanza pratica, appare senz’altro giustificato concludere, con il conforto della dottrina e della giurisprudenza (data la particolare intensità del rapporto; cfr. Honsell/Vogt/Wiegand , op. cit., ibidem; sentenza 19 novembre 1941 del Tribunale federale, pubblicata in: ZR 1942 p. 301 e segg. ed in particolare p. 312), per un’effettiva assunzione cumulativa del debito: proprio per questo motivo, _____, nella dichiarazione di cui sopra, oltre ad impegnarsi “per garanzia” (il che sarebbe stato sufficiente per eventualmente ammettere un suo impegno quale fideiussore), ha aggiunto di voler rispondere quale “co-responsabile”. Ne discende che, a ragione, il tribunale arbitrale ha ritenuto che tale dichiarazione andava interpretata come una vera e propria assunzione cumulativa di debito, la quale implicava automaticamente un obbligo solidale del dichiarante nei confronti del debitore principale (Honsell/Vogt/Wiegand , op. cit., ibidem; Gauch/Schluep , op. cit., N. 3760, 3829 e 4081). Ad ulteriore comprova di ciò, si osserva che in un contratto di licenza analogo a quello concluso tra _____ e _____ la relativa clausola in calce all’accordo, avente -né potrebbe essere altrimenti- il medesimo significato di quella che qui ci occupa, era stata formulata con le parole “per solidale garanzia e co-responsabilità interviene ...” (cfr. contratto _____ con _____, allegato AI 23 dell’incarto penale), il che stava inequivocabilmente a provare l’obbligo solidale assunto dal garante e coresponsabile. Dovendosi perciò ammettere l’esistenza di un’assunzione cumulativa di debito da parte di _____, è perciò chiaro che il ricorso per nullità deve essere respinto. 3.4 Abbondanzialmente, va osservato che se anche vi

dovessero essere dei dubbi in merito alla qualificazione giuridica da attribuire all'impegno sottoscritto da _____ -il che, per costante dottrina e giurisprudenza, implicherebbe di dover decidere a favore della fideiussione (Gauch/Schluep , op. cit., N. 4082; DTF 66 II 28, 81 II 525; ZR 1962 p. 131)- il querelato giudizio dovrebbe comunque essere confermato, la violazione del diritto che ne risulterebbe non essendo in ogni caso né manifesta, né facilmente riconoscibile a prima vista e con ciò arbitraria ai sensi della giurisprudenza. Al ricorrente non può neppure giovare il fatto che _____ abbia apposto la sua dichiarazione sul contratto principale o che abbia dichiarato di intervenire nello stesso (piuttosto che di assumersi un obbligo diretto): questi ultimi possono infatti essere tutt'al più indizi per l'esistenza di una fideiussione (cfr. DTF 111 II 280), ma non sono certo sufficienti a chiarire in modo univoco e definitivo la questione, ed in particolare non portano a ritenere che la conclusione cui è giunto il tribunale arbitrale sia, oltre che errata, manifestamente insostenibile e con ciò arbitraria. 4. Ne discende la reiezione del gravame, che si rivela così del tutto infondato. La tassa di giustizia, le spese e le ripetibili seguono la soccombenza (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia: I. Il ricorso per nullità 22 maggio 1996 di _____ è respinto . II. Le spese della procedura ricorsuale consistenti in a) tassa di giustizia fr. 4'950.- b) spese fr. 50.- Totale fr. 5'000.- da anticiparsi dal ricorrente, restano a suo carico con l'obbligo di rifondere alla controparte fr. 8'000.- a titolo di ripetibili. III. Intimazione a: - _____ Comunicazione al collegio arbitrale per il tramite del suo presidente, avv. dott. _____ Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.